

CD CODICE		
TSK	Tipo scheda	CT
NCI	ID Samira	6136
NCT CODICE		
NCTW	Codice Univoco Regionale	FGBIC000091
NCTO	Id Origine	128861
CDG Condizione Giuridica Bene		
CDG	Condizione Giuridica Bene	Proprietà Stato
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
CECE	Ente competente	Sop. Archeologia Puglia
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	Sop. Belle Arti BA-BAT-FG
CECR	Ente Competente Ruolo	Tutela e valorizzazione
DA DATI ANALITICI		
DAF DEFINIZIONE		
DAFT	Denominazione	Castello

Il castello di Manfredonia è localizzato in prossimità del porto, a poca distanza dall'attuale linea di costa. Dai documenti disponibili non si hanno tracce di opere sveve realizzate all'interno del castello; le prime notizie risalgono al 1279, quando nei registri angioini si hanno notizie riguardanti l'affidamento dei lavori al protomagister Pietro D'Angicourt, già attivo nella costruzione del castello di Lucera, e la disposizione, da parte di Carlo I d'Angiò, di approvvigionamento del materiale lapideo nella vicina Siponto. Alla fase angioina sono da riferire il recinto quadrangolare interno, munito di cinque torri, di cui quattro poste agli spigoli, presumibilmente di forma quadrangolare, come l'unica pervenuta integra localizzata nell'angolo SE del nucleo centrale. Nel 1442, dopo la disfatta di Renato d'Angio' da parte di Alfonso V, si chiude il capitolo angioino, con la successione degli Aragonesi nel governo del Regno di Napoli. Questi apportarono modifiche sostanziali al castello, nell'ambito del programma di rafforzamento delle strutture difensive poste lungo la costa: aggiunsero, dunque, un nuovo circuito murario esterno munito di torrioni circolari casamattati e trasformarono alcune torri a base quadrata del periodo angioino in altre di forma circolare. Nel 1528, in seguito all'assedio fallito delle truppe del Lautrec, cominciarono i lavori per la realizzazione del bastione pentagonale, inglobando il torrione circolare aragonese posto a NO; questo doveva garantire una maggiore resistenza agli attacchi provenienti dall'interno del nucleo cittadino. Tali modifiche non bastarono a difendere il castello dall'attacco dei Turchi nel 1620. I successivi interventi operati nei secoli XVII e XVIII furono diretti ad una serie di modifiche consone alle nuove esigenze di ordine funzionale e logistico; nel 600 venne in parte modificato il piano superiore dell'ala Sud del mastio, aperta la porta prospiciente il mare, risanato lo stagno del fossato, e costruito il Rivellino, oggi non piu' esistente. Il castello è attualmente la sede del Museo Archeologico Nazionale, che si articola in diverse sezioni che illustrano la storia dell'uomo nel territorio a partire dall'età neolitica.

DAFD Descrizione

DAFC Stato di conservazione Integro

DAFC Stato di conservazione Restaurato

DAFC Stato di conservazione Ricostruito

DAFE Tipo di evidenza Strutture

DAFM Criterio Perimetrazione Perimetrazione effettuata su base cartografica

OG INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGT OGGETTO

OGTC	Categoria	Edificio
OGTT	Tipo	Castello (ambito urbano)
OGTF	Funzione	Abitativa/residenziale
OGTF	Funzione	Difensiva/militare
OGTF	Funzione	Pubblica
OGTI	Criterio Identificazione	Identificato in base al rapporto topografico tra le strutture e alle indicazioni bibliografiche

LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP	Provincia	FG
PVCC	Comune	Manfredonia
PVCI	Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
PVCA	Affidabilità del dato	certo
PVCB	Bene urbano	no

GE GEOREFERENZIAZIONE

GEM	Metodo di localizzazione	Ortofoto 2013
-----	--------------------------	---------------

DT CRONOLOGIA

CRO	Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
CRO	Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
CRO	Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Dal	XIII secolo
DTSA	Datazione assoluta	XIII secolo
DTM	Motivazione cronologia	Analisi delle strutture
DTM	Motivazione cronologia	Bibliografia
DTM	Motivazione cronologia	Fonte archivistica

NS NOTIZIE STORICHE		
NSC NOTIZIE STORICHE		
NSCD	Dal	XIII
NSCA	Al	XIII
NSCN	Notizia	le prime notizie risalgono al 1279, quando nei registri angioini si hanno notizie riguardanti l'affidamento dei lavori al protomagister Pietro D'Angicourt, già attivo nella costruzione del castello di Lucera, e la disposizione, da parte di Carlo I d'Angiò, di approvvigionamento del materiale lapideo nella vicina Siponto.
NSCR	Riferimento	Intero bene
NSCS	Notizia sintetica	Costruzione
NSCF	Fonte	Bibliografia
NSC NOTIZIE STORICHE		
NSCD	Dal	XVI
NSCA	Al	XVI
NSCN	Notizia	Nel 1528, in seguito all'assedio fallito delle truppe del Lautrec, cominciarono i lavori per la realizzazione del bastione pentagonale, inglobando il torrione circolare aragonese posto a NO
NSCR	Riferimento	Parte del Bene
NSCS	Notizia sintetica	Costruzione
NSCF	Fonte	Bibliografia
NSC NOTIZIE STORICHE		
NSCD	Dal	XVII
NSCA	Al	XVII
NSCN	Notizia	nel 600 venne in parte modificato il piano superiore dell'ala Sud del mastio, aperta la porta prospiciente il mare, risanato lo stagno del fossato, e costruito il Rivellino, oggi non piu' esistente.
NSCR	Riferimento	Parte del Bene

NSCS Notizia sintetica Fase d'uso

NSCF Fonte Bibliografia

NSC NOTIZIE STORICHE

NSCD Dal XX

NSCA Al XXI

NSCN Notizia Il castello è attualmente la sede del Museo Archeologico Nazionale

NSCR Riferimento Intero bene

NSCS Notizia sintetica Variazione d'uso

NSCF Fonte Bibliografia

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH Sigla per citazione 00007067

BIBM Riferimento bibliografico completo De Vita R., Castelli, torri ed opere fortificate di Puglia : Adda Editore, 1974

BIBR Riferimento 56- 57

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH Sigla per citazione 00009607

BIBM Riferimento bibliografico completo Gelao C., Jacobitti G.M., Castelli e cattedrali di Puglia a cent'anni dall'Esposizione Nazionale di Torino, catalogo della mostra, , Bari: , 1999

BIBR Riferimento 383- 385

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH Sigla per citazione 00009884

BIBM Riferimento bibliografico completo Licinio R., Storia di Manfredonia. I. Il Medioevo, Storia di Manfredonia. I. Il Medioevo, , Bari: , 2008

BIBR Riferimento 25- 62

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBH Sigla per citazione 00010618

BIBM	Riferimento bibliografico completo	De Troia G., Dalla distruzione di Siponto alla fortificazione di Manfredonia, Dalla distruzione di Siponto alla fortificazione di Manfredonia, , Fasano: , 1985
BIBR	Riferimento	113- 116
BIB BIBLIOGRAFIA		
BIBH	Sigla per citazione	00010638
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Rignanese L., D'Ardes A., Russo R., Manfredonia. Forma e struttura del Centro Storico, Manfredonia. Forma e struttura del Centro Storico, , Foggia: Claudio Grenzi Editore, 2015
PT PERCORSI TEMATICI		
PTC COORDINATE		
PTCX	Longitudine	576842.5266
PTCY	Latitudine	4609153.3456
PTP TARGET PERCORSO		
PTPP	Target percorso	Bambini in età scolare
PTPT	Titolo tappa	Castello di Manfredonia
PTPD	Descrizione tappa	Nel cuore di Manfredonia, a pochi metri dal mare, il castello si erge in tutta la sua maestosità. Se lo osservi con attenzione, noterai che ha una strana forma: un corpo quadrangolare con torri più alte all'interno e una struttura muraria con torri più basse all'esterno. Anche se non si conservano tracce, furono gli Svevi a volerne la costruzione. Poi arrivarono gli Angioini che fecero edificare il recinto quadrangolare interno con cinque torri quadrate; oggi ne sono rimaste solo quattro e sono circolari. Intorno alla metà del Quattrocento, gli Aragonesi ne rafforzarono il sistema difensivo innalzando una seconda cortina muraria attorno alla prima, con quattro torrioni circolari. Una quinta torre fu eretta verso ovest. La sua funzione doveva essere quella di un avamposto difensivo, ma ciò nonostante nel 1620 i Turchi attaccarono il castello. Oggi al suo interno c'è un Museo Archeologico che accoglie, tra le altre cose, una ricca collezione di stele daunie, statue di pietra realizzate oltre due millenni fa.
PTPE	Icona Tappa	1906068
AN ANNOTAZIONI		